

L'estate di Capri parte dal premio ai due artisti

Baglioni e Mattone: a Capri, anema e core.

■ ALICE ALBERTI

Claudio Baglioni si è aggiudicato il Premio Musica "Isola di Capri"; l'altro ieri, nella suggestiva cornice della certosa di Capri, il cantautore, architetto, ha tenuto un concerto per voce, chitarra e pianoforte che ha incantato il numerosissimo pubblico accorso; al suo fianco, premiato per la carriera, **Claudio Mattone**. Ideatore del premio è il giornalista **Pasquale De Angelis** che grazie al contributo della Regione campana, Assessorato al turismo, della provincia di Napoli, dell'Azienda autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Capri al Ministero per i Beni e le Attività culturali, ha potuto regalare, agli isolani ai turisti, e ai numerosi napoletani giunti, un'inaugurazione di stagione estiva di gran lusso. Un video con i grandi successi che hanno cadenzato la vita di Mattone ha aperto la serata, presentata dallo stesso De Angelis; Mattone è stato autore dei maggiori successi di Nada, di "Ancora" di De Crescenzo (inedito duetto della serata di Baglioni e Mattone, a cui si è aggiunto anche l'immancabile "Luna caprese), ha scritto per Mietta, per Alberto Sordi, per Gigi D'Alessio, ha portato al successo il musical, da lui scritto, prodotto e diretto "c'era una volta... scugnizzi", insomma è un maestro che ha meritato senza dubbio il premio alla carriera. Sul palco con lui Sal Da Vinci, che da "semplice" spettatore, intona con Mattone il brano "Ajere". Quando, fasciato nel suo completo bianco, Baglioni sale sul palco, le dichiarazioni fatte poco prima circa il suo rapporto con le isole sono diventate tangibili: si nota un totale senso di tranquillità, di voglia di trasmettere quanto più è possibile emozioni positive, senza tensione, quasi come se non dovesse affrontare un concerto; forse proprio il suo rapporto viscerale con le isole lo ha aiutato: "le isole sono il territorio dove le persone vivono e costruiscono la loro identità: Capri, ad esempio è l'isola per antonomasia; io sono stato concepito su un'isola pur vivendo a Roma ed essendo nato a Roma, amo molto Lampedusa che per me è un luogo dell'approdo e della disperazione".

L'artista comincia il suo concerto alla chitarra con i successi di sempre "Poster", "Avrai", "Strada facendo", poi in corso d'opera stravolge la scaletta scegliendo brani meno noti, sceglie i suoi primi pezzi, i suoi primi insuccessi, quando "navigava nell'impopolarità". C'è una grande voglia di arrivare al pubblico, senza le sovrastrutture, senza i cori, senza le preregistrazioni, senza quinte girevoli. Dopo un'ora e mezza circa di concerto, in barba a chi pensava solo ad un piccolo medley, che si conclude con una versione e via alla Cantinella per una cena esclusiva con solo un centinaio di fortunati ospiti. Sembra una serata destinata a finire, ma alle due del mattino Baglioni e tutto il suo seguito fanno il loro ingresso all'Anema e core e lì la serata continua fra canti e balli. Chissà che il prossimo anno non si decida di premiare il foniatra di Claudio Baglioni. Lo merita sul serio.